

Sulle tracce materne. Memorie dell'insegnante Cristiana Puggioni

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 2017

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/2017

Pubblicato il: 29/12/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Sofia Beri

Nome e cognome dell'intervistato: Cristiana Puggioni

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1992

Categoria dell'intervistato: Insegnante

Livello scolastico: Scuola primaria

Categoria professionale dell'intervistato: Insegnante scuola elementare

Data di registrazione dell'intervista: 14 gennaio 2022 ;

Regione: Marche

Località:

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1990s, 2000s

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=0CHg895URJM>

L'intervista, della durata di 39:10 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=0CHg895URJM>), ripercorre la traiettoria professionale di Cristiana Puggioni, insegnante nelle scuole primarie di Montegranaro, nella provincia di Fermo. Figlia di un maresciallo dei carabinieri e di una maestra, afferma di essersi sempre immaginata insegnante nelle scuole primarie già da quando, nell'infanzia, giocava con le coetanee alla scuola: «il mio desiderio fin da bambina era quello di realizzare di proseguire quello che era stato il lavoro la carriera di mia madre», afferma al m. 00.43. Per questo motivo, decise, al termine della terza media, di iscriversi presso l'Istituto Magistrale "San Giuseppe" di Macerata. Delle scuole superiori cita soprattutto la pratica del tirocinio, effettuata nelle scuole elementari e materne del plesso e che Puggioni ricorda come importante per la sua carriera: «è stato fondamentale perché potevamo alternare la teoria alla pratica» (m. 3.28 e ss.). Il tirocinio, infatti, la aiutò ad «affrontare il discorso dell'entrare in classe, dell'entrare in rapporto con gli alunni con i bambini del come accattivare la loro la loro simpatia per come catturare la loro attenzione» (m. 5.11 e ss).

Concluso l'istituto magistrale e sostenuto l'anno integrativo per poter proseguire con gli studi universitari, Puggioni si è successivamente iscritta alla facoltà di Giurisprudenza. La legge 148/1990 tuttavia, con il sostituire la figura del maestro unico alla struttura modulare che richiedeva la presenza di tre insegnanti su due classi, ha aumentato il fabbisogno d'organico, determinando l'organizzazione di un concorso magistrale (Santamaita 2021). Puggioni decide di intraprenderlo: a questo proposito, ricorda di aver trascorso un anno e mezzo a studiare il programma concorsuale, con un impegno che non esita a definire, sulla falsariga di Leopardi, "matto e disperatissimo". Vincitrice di concorso, entra di ruolo nel 1992: similmente ad alcune sue coetanee che, come lei, avevano vinto le selezioni, non dovette affrontare alcun periodo da precaria. Insegnante nelle scuole di Montegranaro fino al 2001, successivamente, per esigenze personali, ottiene il trasferimento nella vicina Mondurano (provincia di Fermo), dove insegna tuttora. Dei primi anni ricorda soprattutto la pratica dell'insegnamento modulare, svolta in team con altre due colleghe: un periodo rimpianto da Puggioni, che ricorda come fondamentale la necessità di creare un feeling con le colleghe (Santamaita 2021). Definisce l'insegnamento come una "missione" totalizzante, che tende ad assorbire il suo tempo libero e familiare: in questo, afferma, si comporta con modalità simili a quelle che furono proprie della madre.

L'intervista si sofferma anche sui corsi di aggiornamento e formazione frequentati da Puggioni: tra questi, ne ricorda soprattutto uno sul cooperative learning che, frequentato presso l'Università Salesiana di Roma, l'ha aiutata a creare un miglior clima in classe (Cottini 2018). Un breve accenno è riservato all'esperienza della pandemia e della Dad, che ha inciso sulla prima elementare a cui

insegnava nell'a.s. 2019/2020, limitando le occasioni di socializzazione e di sviluppo della motricità fine (Capperucci 2020).

Nella conclusione dell'intervista, Puggioni rimarca la necessità, per l'insegnante, di essere dotata di un'adeguata predisposizione nei confronti dell'infanzia; importanti sono anche, a suo parere, l'umiltà e la capacità di mettersi in discussione, qualità che consentono di profittare dell'esperienza.

Fonti bibliografiche:

D. Capperucci, *Didattica a distanza in contesti di emergenza: le criticità messe in luce dalla ricerca*, «Studi sulla formazione», XXIII (2020), n. 2, pp. 13-22.

L. Cottini, *Didattica speciale e inclusione scolastica*, Bologna, il Mulino, 2017.

S. Santamaita, *Storia della scuola. Dalla scuola al sistema formativo*, Milano, Pearson, 2021

Fonti normative

Legge 5 giugno 1990, n. 148, *Riforma dell'ordinamento della scuola elementare* (GU Serie Generale n. 138 del 15-06-1990), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1990/06/15/090G0183/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/sulle-tracce-materne-memorie-dellinsegnante-cristiana>